



L'opera

I codici del museo Diocesano rivivono con la tecnologia

• L'installazione permanente si chiama «SIGMA». È stata realizzata dagli studenti dell'Accademia Santa Giulia

GIADA FERRARI

Il Museo Diocesano apre le porte a un'esperienza artistica immersiva e coinvolgente: inaugurata ieri «SIGMA», l'installazione permanente realizzata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia.

«I ragazzi, e in particolare quelli di didattica museale, non hanno una preparazione nel realizzare un'opera perché sono formati per narrarla - spiega il direttore di Hdemia, Angelo Vico -. Ma come si fa a raccontare un'opera se non si ha sperimentato in prima persona cosa vuol dire progettare, pensarla e realizzarla? Museo Diocesano ci ha permesso di fare questo». Un'installazione che vuole dimostrare come il museo non voglia essere solo un contenitore di opere ma un punto di incontro, do-



Progetto «immersivo» Il lavoro realizzato dagli studenti

ve chiunque può entrare e utilizzarlo.

L'installazione

L'opera, ideata dagli studenti Asia Degli Agosti, Chiara Licotti, Alessandro Mondini, Alice Nicotra e Valentina Rigamonti, è frutto di un progetto biennale nato all'interno del corso triennale di Didattica dell'arte per i Musei,

sotto la guida del professore e sound designer Maurizio Rinaldi. L'installazione sonora site-specific «SIGMA» è collocata nella sala dei Codici Miniati, e fonde musica, poesia e testi sacri, esplorando il tema dell'origine e della creazione.

Inoltre, il progetto è arricchito da un video immersivo, curato da Laura Palazzo,

studentessa del terzo anno della scuola di Nuove Tecnologie. «Il nostro percorso è partito dalla visione dei codici, volumi che vanno dal XV secolo alla metà dell'800 - spiega Valentina Rigamonti -. Sigma è un intreccio, una doppia composizione musicale pensata per dare forma alla creazione».

Il progetto è perciò strutturato in due composizioni distinte, Sigma1 e Sigma2, che si ripetono ciclicamente, creando un dialogo tra momenti di intensa espressione e silenzi rarefatti. La prima composizione esplora il tema dell'origine attraverso cinque narrazioni interconnesse che spaziano dalla cosmogonia alla dimensione urbana. La seconda unisce, invece, suoni di fonemi e lettere recitate coralmente a contributi tratti da testi sacri, scientifici, poetici, musicali e registrazioni storiche, offrendo una rappresentazione antropologica della creazione e dell'origine umana. «SIGMA» sarà accessibile ai visitatori durante gli orari di apertura del Museo Diocesano di Brescia. Sarà fornito anche del materiale didattico realizzato direttamente dagli stessi studenti per guidare i visitatori.